

ROMA DEVE DIVENTARE UN LABORATORIO DI INNOVAZIONE

LA SCELTA DI CANDIDARSI PER LA MISSION EUROPEA "100 CLIMATE-NEUTRAL AND SMART CITIES BY 2030" NASCE DALLA VOLONTÀ DI DEFINIRE UNA STRATEGIA CHIARA PER AFFRONTARE LE SFIDE DI ADATTAMENTO E MITIGAZIONE CLIMATICA E DI FARE DEL CLIMA UNA CHIAVE TRASVERSALE A TUTTE LE POLITICHE PER RENDERE LA CITTÀ PIÙ VIVIBILE E MODERNA.

Occuparsi di clima e fissare un obiettivo di neutralità climatica al 2030 può sembrare velleitario, in particolare in una città con i problemi di Roma. Eppure, ci sono almeno due ragioni perché sia invece una scelta lungimirante e non più rinviabile. La prima è che, come da tempo messo in evidenza i rapporti scientifici delle Nazioni unite, saranno le scelte che prenderemo nei prossimi anni a rendere ancora possibile fermare l'aumento delle temperature del pianeta entro 1,5 gradi ed evitare così conseguenze ambientali, economiche e sociali devastanti a Roma come in tutto il mondo. La seconda ragione è che oggi disponiamo delle soluzioni per ripensare il modo di muoversi, risparmiare, produrre e distribuire energia nelle città, gestire i cicli idrici e delle risorse. Quello di cui dobbiamo convincerci è che la prospettiva

di città a zero emissioni di gas serra non è utopia, ma solo una questione di tempo che definirà il tipo di città e di società in cui vivremo in questo secolo.

I problemi con cui fare i conti non mancano, in particolare a Roma che è la città in Italia dove con più intensità e frequenza si stanno già subendo gli impatti del surriscaldamento climatico e che incidono in particolare sulla parte più fragile della popolazione. Ma proprio per questo occorre fissare dei chiari obiettivi di adattamento e mitigazione climatica. Se sono i numeri a spaventare, vista la dimensione del patrimonio edilizio e del parco automobilistico, è importante sottolineare come l'analisi dell'andamento delle emissioni di anidride carbonica fotografhi un calo costante dall'inizio del nuovo secolo. Si sono ridotte del 35% tra il 2003 e il 2019 (mentre il Pil aumentava

del 29,5%), con una distribuzione concentrata proprio negli edifici e nei trasporti con quasi il 90% delle emissioni.

La scelta di Roma di candidarsi per la *mission* europea *100 climate-neutral and smart cities by 2030* si spiega con la volontà di definire una strategia per affrontare queste sfide e di fare del clima una chiave trasversale a tutte le politiche per rendere la città più vivibile e moderna. Il Comune ha creato un Ufficio di scopo Clima, presso il Gabinetto del sindaco, proprio con l'obiettivo di coordinare le politiche di mitigazione e adattamento climatico. E il lavoro che si sta portando avanti con le altre città otto città italiane della *mission* e con le capitali europee sta consentendo di costruire collaborazioni significative sui temi e la visione della transizione che si vuole realizzare.



La prima azione intrapresa è l'aggiornamento del Paesc (il *Piano d'azione per l'energia sostenibile e il clima*), con l'obiettivo di aggiornare il monitoraggio delle emissioni e aumentare gli obiettivi. Roma è membro del network internazionale C40, la rete delle grandi città impegnate sul clima, che ha deciso di aumentare l'ambizione dei target climatici per contribuire nello sforzo globale di far rimanere la temperatura del pianeta entro 1,5 gradi, come stabilito dall'accordo di Parigi sul clima. Il nuovo obiettivo fissato dal Paesc, che la Giunta ha approvato il 21 settembre 2023, è di una riduzione delle emissioni del 66,3% rispetto al 2003, che va oltre la previsione del 51,6% del precedente piano.

L'analisi delle emissioni è stato un passaggio molto importante che ha permesso di evidenziare la riduzione e le tendenze in atto nei diversi settori. Inoltre, l'aggiornamento delle azioni ha permesso di organizzare e valutare l'impatto degli investimenti in corso per il clima e la rigenerazione urbana, che sono pari complessivamente a oltre 10 miliardi di euro. Verranno realizzate quattro nuove linee di tram e completata la linea C della metro, acquistati centinaia di autobus e treni elettrici, si interverrà sull'efficientamento del patrimonio edilizio e la riqualificazione delle periferie, la crescita della produzione da rinnovabili, la gestione sostenibile dei rifiuti, la forestazione, attraverso risorse del *recovery plan* italiano, del Giubileo, finanziamenti nazionali, europei, regionali e del bilancio dell'amministrazione.

Un tema prioritario è la riqualificazione energetica degli edifici, perché da qui viene oltre il 53% delle emissioni complessive, oltre alla diffusione del solare fotovoltaico attraverso la realizzazione di comunità energetiche. È in corso la riqualificazione di 212 scuole, all'interno del *Contratto istituzionale di sviluppo* (Cis), e i progetti stanno dimostrando che, attraverso l'integrazione di interventi di isolamento termico, di elettrificazione dei sistemi di riscaldamento con l'installazione di pompe di calore e l'installazione di solare fotovoltaico, si può eliminare l'uso del gas fossile e autoprodursi larga parte dell'energia di cui si ha bisogno, con grande risparmio nelle bollette. Non solo, quei pannelli solari saranno in configurazione di comunità energetiche, per cui condivideranno l'energia con i quartieri intorno. Le comunità energetiche sono un obiettivo prioritario per l'amministrazione che ha approvato una delibera a dicembre 2022 che



individua gli obiettivi e il percorso che l'amministrazione intende realizzare per la valorizzazione del patrimonio edilizio pubblico, a partire dalle 1.200 scuole. L'obiettivo è tenere insieme una forte ambizione nella riduzione delle emissioni con un approccio molto concreto, fatto di progetti diffusi in tutta la città dove viaggiano assieme obiettivi sociali e di innovazione industriale, di riduzione delle disuguaglianze e di creazione di nuovo lavoro.

Il percorso della *mission* si pone l'obiettivo di arrivare nel 2024 ad aprire il confronto con la città sul *Climate city contract*, lo strumento previsto dalla Commissione europea per fissare obiettivi e azioni nella direzione della decarbonizzazione. Far parte del programma europeo è in particolare un'opportunità per condividere con le altre città la traiettoria che si vuole realizzare e per capire come affrontare le barriere tecniche, economiche e amministrative. Il percorso prevede di definire un *action plan* e un *investment plan*, per verificare la fattibilità degli interventi previsti, e un percorso di *stakeholder engagement* per condividere gli obiettivi e coinvolgere tutti gli attori economici e sociali in un processo che deve vedere tutti i settori e gli attori sociali e economici protagonisti.

Il lavoro punta a fissare nei diversi settori gli obiettivi strategici nella direzione della decarbonizzazione e chiarire il percorso delle decisioni già prese e di quelle che si vogliono prendere per accelerare e superare le barriere economiche e tecniche. In alcuni campi sarà possibile realizzare gli obiettivi al 2030, in altri si saranno prese le decisioni irreversibili per procedere verso il target, mentre si lavora sugli assorbimenti attraverso una diffusa forestazione della città. In alcuni settori la prospettiva è già definita, come in edilizia, attraverso l'elettrificazione dei sistemi di riscaldamento, l'efficienza, la produzione e condivisione di energia da solare fotovoltaico che consente

di eliminare l'utilizzo del gas. Nella mobilità, con politiche capaci di migliorare l'integrazione dell'offerta di trasporto pubblico su ferro e gomma a emissioni zero, la *sharing mobility* in tutte le sue articolazioni, gli spostamenti pedonali e ciclabili in una logica della città dei 15 minuti. Nei rifiuti, puntando a far crescere la raccolta differenziata e a completare la rete impiantistica all'interno del territorio comunale per le diverse filiere coinvolgendo, nell'obiettivo di circolarità per le materie prime e l'acqua, le imprese agricole e i distretti produttivi presenti nel territorio comunale.

La sfida più delicata sarà coinvolgere i diversi attori economici e sociali e aprire un confronto su come ogni settore e quartiere potrà cambiare e beneficiare di opportunità. Del resto, la sola risposta di cui oggi disponiamo per aiutare le famiglie e l'economia, dopo le difficoltà della pandemia e per le conseguenze della guerra in Ucraina, è in uno scenario di cambiamento in cui si riduca drasticamente la spesa energetica e per la mobilità grazie ad alternative che devono diventare accessibili per tutti i cittadini. In Italia la questione più delicata è quella di uscire da una logica emergenziale rispetto alle politiche ambientali e di interventi straordinari, come pure è in positivo il Pnrr, per passare a politiche di lungo termine capaci di dare certezze agli interventi e agli investimenti. I piani e le traiettorie di decarbonizzazione che le città coinvolte nella *mission* definiranno nei prossimi mesi e le azioni che si andranno ad accelerare saranno uno straordinario laboratorio di innovazione ambientale e sociale che potrà aiutare in questa sfida.

Edoardo Zanchini

Direttore Ufficio di scopo Clima,
Comune di Roma